



Trento, 11 luglio 2023
Prot. n. 2023-0001646

A tutti gli Iscritti
Loro sedi

OGGETTO: Recepimento provinciale del Nuovo Codice dei Contratti
(D.Lgs. 36/2023) – Attività e richieste dell'Ordine.

**Ordine degli Ingegneri
della provincia di Trento**

Piazza S. Maria Maggiore, 23
38122 Trento

T +39 0461 983193
F +39 0461 230286
CF 80013270220
P ordine.trento@ingpec.eu

info@ordineingegneritn.it
www.ordineingegneritn.it

Gentili colleghi,

con questa informativa intendiamo fornirvi un quadro dell'attuale situazione relativa al recepimento in sede locale delle nuove disposizioni contenute nel codice dei contratti di cui al D.Lgs. 36/2023, entrato definitivamente in vigore il 1 luglio u.s., e della posizione dell'Ordine.

Come Consiglio, con il supporto della Commissione Bandi e Opere Pubbliche e del Consigliere delegato al Tavolo Appalti ing. Gianpaolo Bonani, nel rispetto delle stringenti tempistiche concesse, abbiamo prodotto e trasmesso alla P.A.T. diversi contributi, al fine di evidenziare al legislatore provinciale da un lato quegli aspetti delle vigenti norme che, a nostro avviso, meritano di essere salvaguardati in quanto espressione dell'autonomia a favore dei liberi professionisti locali e, dall'altro lato, quelle disposizioni nazionali di nuova introduzione che, se ben applicate, potranno portare un beneficio alla categoria. Al momento la Giunta ha provveduto ad approvare un disegno di legge che provvede a modificare e abrogare parzialmente sia la L.P. 26/1993 col relativo regolamento di attuazione, che la L.P. 2/2016: la discussione consiliare sul tema è prevista entro la fine del presente mese. All'esito, il lavoro a cui saranno chiamati gli uffici provinciali ed i vari soggetti istituzionali che compongono il Tavolo si baserà sulla stesura delle linee guida, uno strumento operativo necessario per dettagliare e declinare in modo attento alla realtà socio-economica del nostro territorio le applicazioni pratiche dei vari istituti, con efficacia vincolante per tutte le pubbliche amministrazioni del Trentino.

Per brevità e senza con ciò poter essere esaustivi procediamo elencando per sommi capi i temi trattati e portati all'attenzione della Provincia, dovendo necessariamente premettere che, come Ordine, abbiamo ribadito più volte l'importanza dei principi posti alla base della normativa in tema di lavori pubblici, in particolare, la centralità della qualità progettuale e il principio del risultato di cui all'art. 1 del D.Lgs. 36/2023:



ORDINE
degli INGEGNERI
della provincia di TRENTO



CENTENARIO
DELL'ALBO
DEGLI INGEGNERI

A) AFFIDAMENTO DIRETTO (0-140.000 euro)

Si ritiene che l'incarico diretto debba essere affidato ad un unico operatore naturalmente operando le giuste verifiche di congruità dell'offerta, mediante riferimento ai dati statistici dell'Osservatorio dei contratti pubblici o ad una vidima preventiva, legittimata dalla nuova normativa in tema di equo compenso (L. 49/2023).

La scelta del professionista andrebbe operata sulla base di requisiti qualitativi, esperienze, formazione e qualifiche professionali, nel rispetto del principio di rotazione, le cui linee guida andrebbero anch'esse rivisitate: pertanto, si è proposto un recepimento dell'art. 50 comma 1 lett. b, che elimini la consultazione di più operatori economici e valorizzi anche aspetti qualitativi nella scelta del contraente.

B) CRITERIO DELL'OEPV (sopra i 140.000)

Per quanto riguarda il caso di procedure negoziate, fermo l'invito ad operarle solo sopra la soglia dell'affidamento diretto, esse, a nostro avviso, andranno operate solo in un'ottica di migliore rapporto qualità prezzo, ovverosia tramite gare con offerta economicamente più vantaggiosa: l'art. 108 del codice ed in particolare il comma 11 definisce solo le gare con OEPV **coerenti con il principio qualità-prezzo, perciò queste procedure sono le uniche coerenti con gli affidamenti per le prestazioni di ingegneria e architettura in genere.** Per tali gare, abbiamo insistito sull'importanza di prevedere, come già nel Codice dei Contratti nazionale, l'elemento costo fisso, individuando come obbligatoria, anche in ambito provinciale, un'OEPV con componente economica fissa e gara sulla sola parte tecnica o, in subordine, con attribuzione di un massimo di 10 punti alla componente economica dell'offerta considerando un coefficiente di bilineare pari a 0.9: esiste un chiaro rapporto di proporzionalità inversa tra scontistiche elevate e costo finale complessivo dell'opera/tempistiche di realizzazione.

Al fine di agevolare la più ampia partecipazione di concorrenti, si è suggerito di introdurre nelle procedure negoziate un limite di accesso pari al 50% della categoria principale (considerando anche categorie con grado di complessità maggiore o uguale a quelle della categoria principale) per la somma dei due incarichi di punta richiesti ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti di partecipazione. Il fine è quello di porre un limite, evitando eccessi immotivati nella richiesta dei requisiti di accesso.

Un obiettivo a cui deve tendere il recepimento del Codice dei Contratti in ambito provinciale è quello della semplificazione della partecipazione a tale tipologia di gare, introducendo un numero minimo e sufficiente di elaborati (2 o 3 pagine descrittive o, al più, semplici rappresentazioni grafiche accennate o concetti architettonici), di natura prettamente metodologica: questo per non appesantire il lavoro dei professionisti e degli stessi commissari.

Ancora, al fine di ampliare la concorrenza e consentire l'accesso anche ai giovani, obiettivo più volte ribadito dalla stessa Unione Europea, abbiamo chiesto di ampliare i riferimenti temporali richiesti, portando a 10 anni, in luogo di 5, i requisiti esperienziali per incarichi di punta e sommatoria di incarichi analoghi e ripristinando ai migliori 3 degli ultimi 5 esercizi, anziché gli ultimi 3 esercizi, le soglie di fatturato utili.

Con riferimento alla Commissione giudicatrice, si è chiesto di prevedere sempre obbligatoriamente la presenza di un commissario esterno esperto, scelto dall'apposito



ORDINE
degli INGEGNERI
della provincia di TRENTO



CENTENARIO
DELL'ALBO
DEGLI INGEGNERI

elenco ed in possesso (perlomeno) dei requisiti minimi richiesti ai concorrenti per l'accesso alle gare.

Si è ribadita la necessità di non attribuire un **punteggio tecnico** sulla base delle esperienze pregresse, se non in particolari casi giustificati dal RUP e con un limite del 10% del punteggio attribuibile, comunque legato solo ad aspetti di natura qualitativa in riferimento all'art. 108 del Codice.

C) MODALITA' DI DEFINIZIONE DELLE SOGLIE

L'Ordine degli Ingegneri, a tutela dei propri iscritti, ha segnalato l'imprescindibilità delle attuali disposizioni vigenti in ambito provinciale relative alla definizione delle soglie distinte per tipologie di incarichi e specializzazioni progettuali: tali norme già vigenti (e, quindi, da non abrogare) rappresentano, a nostro avviso, uno strumento di tutela diretta delle realtà locali, costituite in gran parte da studi di ridotta composizione numerica, e si muove, comunque, in un'ottica di ampliamento del bacino di soggetti cui poter affidare incarichi diretti con il temperamento dato dal principio di rotazione, riducendo, in un'ottica di semplificazione, le procedure negoziate ad invito o aperte. Al contempo, mediante i gruppi misti di progettazione, viene per tale via tutelata la professionalità di chi, viceversa, opera all'interno della P.A. come tecnico, consentendo di acquisire esperienze necessarie anche per la qualificazione della Stazione Appaltante. Il mancato mantenimento dell'attuale calcolo delle soglie vigenti sul territorio provinciale porterebbe la stessa PA a dover esperire procedure complesse aperte per affidare piccole parti inerenti la progettazione o componenti della Direzione Lavori, in quanto ricomprese in determinati gruppi omogenei di prestazioni professionali.

D) VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE

L'attività di verifica e controllo, volta sia a supportare il tecnico incaricato che ad evidenziare carenze, è, ad avviso di chi scrive, una componente della qualità; la disposizione di cui all'art 42 deve sicuramente trovare recepimento in Provincia, semplificandola per i piccoli interventi e garantendo sempre che venga affidata a soggetti esterni qualificati.

E) APPALTO INTEGRATO

In tema di appalto integrato (art. 44), si è chiesto di specificare che il ricorso a tale strumento sia evitato in genere e, comunque, in subordine sia previsto solo per opere con importo lavori superiore alla soglia europea, esprimendo perplessità sulla compatibilità tra l'affidamento del progetto esecutivo all'appaltatore e la qualità dell'opera, tenuto conto che il fine dell'appaltatore è la massimizzazione dell'utile.

F) SUBAPPALTO

A tutela della qualità e del principio del risultato, oltre che della stessa dignità e deontologia professionale, abbiamo insistito per la salvaguardia dell'attuale norma, la quale prevede l'inammissibilità del subappalto della progettazione, contenuta tra le pieghe dell'articolo 31, del d.lgs. 50/2016, rubricato "*Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni*", che stabiliva quanto segue "*(l'affidatario (n.d.r. di incarichi di progettazione) non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione per indagini geologiche, geotecniche e sismiche, sondaggi, rilievi,*".

G) DIREZIONE LAVORI

L'Ordine ha chiarito che auspica venga eliminato nel primo periodo del comma 6 dell'art. 114 in tema di direzione dei lavori il riferimento alla possibilità di affidare la DL ai dipendenti di



ORDINE
degli INGEGNERI
della provincia di TRENTO



amministrazioni pubbliche diverse dalla stazione appaltante: ciò a tutela del ruolo dei liberi professionisti, che, diversamente, vedrebbero ulteriormente ridotte le proprie possibilità lavorative. Inoltre, salvo che ciò comporti un mutamento della procedura di scelta del contraente a causa del superamento di una delle soglie, è nostro fermo convincimento che il progettista, già incaricato del PFTE e/o dell'esecutivo, debba dirigere i lavori sulla base del proprio progetto, portando a compimento la sua idea: è indubbio che questo porta alla crescita di un professionista, valorizzando al contempo l'opera stessa.

H) LIQUIDAZIONE PARCELLE

L'Ordine ha ribadito l'importanza di prevedere la possibilità di un anticipo pari ad almeno al 30% della prestazione, come anticipo spese. Inoltre, ha chiesto l'introduzione della possibilità di liquidare le spettanze in stati di avanzamento bimestrali sia per la progettazione che per la direzione lavori.

I) CONCORSI DI PROGETTAZIONE

Abbiamo suggerito di evitare la richiesta di produrre un PFTE nella seconda fase di concorso, limitandosi a richiedere un livello di approfondimento equivalente a quello finora contemplato per il progetto preliminare: in tal modo si andrebbe a limitare la quantità di lavoro cui sarebbero chiamati i concorrenti ammessi a tale seconda fase del concorso.

Sarà nostra cura tenervi informati sugli sviluppi di tale percorso normativo.

Cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
(ing. Paolo Montagni)



LA PRESIDENTE
(ing. Silvia Di Rosa)